



La storia del San Pietro

E un sognatore di Positano inventò la Costiera

Un rudere su un promontorio di sassi e lecci diventato albergo a 5 stelle lusso e su dieci livelli, la filosofia costruttiva basata sul comandamento «niente linee rette», l'ascensore ricavato nella roccia, l'immensa terrazza di 423 mq che sparisce nella vegetazione, la stanza con la copia dell'ermafrodita di Ercolano, la cappella con la parete trasparente, le frequentazioni eccellenti, da Eduardo De Fi-



lippo a Dustin Hoffman, da Gore Vidal a Rudolf Nureyev.

È tutto nato dal sogno di un Cary Grant del Sud affamato di bello, Carlo Cinque (1911-1984), capace di intuire il futuro luminoso della Costiera. E ora è raccontato nel volume di Virginia Attanasio, memoria storica della famiglia proprietaria del San Pietro, e Stefania Berbenni, giornalista di *Panorama: Il so-*

gnatore di Positano. Storia del San Pietro, il piccolo albergo più bello del mondo (Cinquesensì, pp. 198, euro 30). Inaugurato il 29 giugno 1970, ha ospitato tutto il bel mondo e persino due pinguini. Tanti l'avrebbero voluto acquistare, da Steve Ross, presidente della Warner Bros, a uno dei figli di re Fahd bin Abdul. Ma i sogni non sono in vendita.

MISKA RUGGERI